

Garanzia giovani a caccia di stabilità

DI GIORGIA PACIONE DI BELLO

Il governo sta lavorando con la Commissione europea «affinché Garanzia giovani venga rifinanziato e diventi uno strumento stabile», in quanto ha «dimostrato di essere uno strumento utile che ha dato buoni risultati». Lo ha assicurato il ministro del Lavoro, **Giuliano Poletti**, nel corso del convegno «Young@work: il futuro del lavoro è qui», svoltosi ieri in Regione Lombardia, a conclusione del Tour Garanzia Giovani Lombardia. «Perché», ha aggiunto, «se finita la benzina buttiamo via la macchina, non mi sembra un buon modo di procedere. L'impegno del Governo è lavorare sulla Commissione intanto perché Garanzia giovani venga rifinanziato e poi diventi uno strumento stabile delle politiche europee perché ha dimostrato in questa prima esperienza di essere utile». In merito ai tempi previsti per ottenere l'ok della Commissione al rifinanziamento, Poletti indica «la fine di quest'anno» perché «c'è la revisione di metà mandato del bilancio europeo, quindi c'è l'occasione perché questa revisione ci sia e il rifinanziamento anche». Garanzia giovani «è un'ottima iniziativa e in Lombardia funziona: l'87% di coloro che hanno aderito ha trovato lavoro. Anche per questo la stiamo promuovendo con grande intensità e mi auguro davvero che il ministro Poletti, e noi lo sosteniamo in questo sforzo, riesca a ottenere dall'Europa il sostegno che chiede», ha commentato il presidente della regione Lombardia, **Roberto Maroni**. A livello nazionale, in base ai numeri presentati da Gianni Bocchieri, direttore generale istruzione, formazione e lavoro di regione Lombardia, sono 941.009 i giovani che si sono iscritti al programma Garanzia giovani, di questi 49.195 hanno firmato un contratto di lavoro a tempo indeterminato, determinato o di apprendistato (bonus occupazionale) e 5.961 sono

riusciti ad ottenere una occupazione a tempo indeterminato (va ricordato che i datori di lavoro che assumano a tempo indeterminato fino al 31 dicembre 2016 un giovane che sta svolgendo un tirocinio garanzia giovani avviato prima del 31 gennaio 2016, otterranno un super bonus occupazionale). In Lombardia i registrati al programma Garanzia giovani sono stati 109.418 e il 25,4% di questi (12.491) hanno firmato un contratto a tempo indeterminato, determinato o di apprendistato. Secondo **Valentina Aprea**, assessore all'istruzione, formazione e lavoro della regione «si è fatto un piccolo miracolo» ma «i giovani sono abituati ad avere tutto troppo facilmente e il percorso di formazione deve prepararli alla ricerca del lavoro». Michelangelo Tagliaferri (coordinatore scientifico team di ricerca), presentando i dati di una ricerca fatta apposta su Garanzia giovani, ha rappresentato una voce fuori dal coro dei commenti positivi, sottolineando come la lacuna maggiore del programma Garanzia giovani sia la comunicazione. Dalla ricerca è, infatti, emerso che il canale attraverso il quale i giovani vengono a conoscenza del programma è il passa parola (LinkedIn, portale principe per il lavoro, è risultato il meno usato). Si è puntato molto su una comunicazione social, ma non si è pensato di rendere partecipi altre istituzioni con cui i giovani sono in contatto, come la scuola. C'è poi la mancanza di comunicazione fra i giovani e gli attori coinvolti: il 26,6% dei partecipanti ha dichiarato di aver abbandonato il progetto perché non avevano capito se dovevano essere loro ad attivarsi o aspettare le mosse degli attori. Altro gap, evidenziato durante la conferenza, è stata la presa di coscienza che in questa prima fase sono stati coinvolti solo i giovani che era più facile collocare nel mondo del lavoro (laureati e diplomati), ma non si è andato ad aprire il vero vaso di Pandora, e cioè tutti quei giovani che sono inoccupati da più di un anno.

—© Riproduzione riservata—



Roberto Maroni



Giuliano Poletti

